

LOANO: LA STORIA E I MONUMENTI

## Dagli albori al XV secolo

Sono loanese e ho sempre amato ed apprezzato la mia città, soprattutto ora che, per frequentare l'università, trascorro lunghi periodi a Genova. Quando rientro per il fine settimana, mi accorgo di osservare con occhi più attenti e con una nuova curiosità il bel paesaggio che mi circonda.

Molti ricordi mi legano ormai ai vari angoli di Loano. Ora comprendo pienamente che cosa intenda dire il Leopardi, quando afferma di apprezzare un luogo solo se ad esso sono legati dei ricordi. Ecco quindi la chiesa parrocchiale, i vari vicoli che si intersecano, via Stella, Monte Carmelo e Sant'Agostino, tutti luoghi ai quali associo la memoria di particolari eventi vissuti. Inoltre un nuovo sentimento pervade il mio animo, percorrendo le vie di Loano: la consapevolezza che ogni scorcio, ogni angolo, riveli un momento storico definito e rappresenti un valore dal punto di vista artistico e culturale.

Ogni giorno, camminando per le vie della città, può capitarmi di calpestare un suolo già abitato in epoca preromana, come sul colle di San Damiano, dove si trovava il primo insediamento, chiamato Polupice e dove sono stati rinvenuti reperti antecedenti al III secolo a.C.

La percezione dell'antichità del luogo in cui viviamo si fa ancora più forte quando contempliamo le testimonianze romane presenti: i due ponti e il mosaico ora conservato a Palazzo Doria. In realtà il ponte ai piedi di Monte Carmelo, originariamente romano, fu ricostruito nel 1750. Del secondo, ai confini con Borghetto, rimangono solo i resti. Si ha anche notizia di un terzo ponte che sorgeva pressappoco dove oggi si trova la stazione ferroviaria.

Anche le strade, come la via Julia Augusta, che costituiva la prosecuzione dell'Aurelia da Vado Ligure alla Francia,

sono testimonianza delle opere pubbliche romane. Il mosaico invece, rinvenuto nella zona delle "Ca' Nove", vicino all'attuale piazza Palestro, è segno della presenza di famiglie aristocratiche e risale, secondo il Lamboglia, al III secolo d.C.

Probabilmente il nome Loano prende origine proprio da una famiglia aristocratica: la "Gens Lollia", proprietaria del "Fundus Lollianus". Nei secoli il nome divenne Lovanus, Lodanus e Lodoanus, approdando infine alla forma odierna. Passa il tempo: l'Impero Romano cade e i Longobardi giungono in Liguria. Cosa rimane a testimonianza di questo periodo? Un oggetto molto piccolo, un orecchino d'oro, (VII-VIII secolo d.C.), ritrovato in un orto presso San Damiano.

Siamo ormai nell'alto Medioevo: Carlo Magno conquista i domini Longobardi (774) e affida in gestione alla Chiesa innumerevoli territori in tutta Italia. Loano finisce sotto la giurisdizione dei monaci di San Pietro in Varatella. Questi insegnano agli abitanti, dislocati ormai sia a San Damiano che nei Gazzi, tecniche agricole e di arginamento dei fiumi.

Nel X secolo le proprietà del monastero passano al vescovo di Albenga, per poi tornare nuovamente ai monaci, i quali tuttavia non riescono a controllare i signorotti locali che opprimono la popolazione. È per questo che nel 1171 il vescovo Lantero assume definitivamente sotto il proprio diretto controllo Loano e gli altri territori; vengono costruite le prime fortificazioni del Borgo Castello e la popolazione si trasferisce così da San Damiano al nuovo nucleo abitativo.

Nel 1257 uno scandalo determina una svolta nella storia della nostra città: le monache benedettine del convento di Loano si comportano in modo immorale. Il vescovo

tollera la situazione poiché aveva interessi economici col monastero ed ignora le lettere di rimprovero provenienti dalla Santa Sede, finché giunge un delegato apostolico a chiudere il monastero. In seguito allo scandalo, il vescovo cede tutti i territori a est del Nimbato a Oberto Doria, signore di Loano, per un affitto annuo di tre once d'oro (1263). Oberto è intraprendente e acquista, nel giro di pochi anni, anche tutti i terreni fino al Rio dei Prigliani, al confine con Borghetto.

Inizia così l'oculato dominio dei Doria. Raffo Doria, figlio di Oberto, comprende che il mare può diventare una grande risorsa economica per Loano e concede sgravi fiscali alle famiglie che si fossero trasferite sulla costa, offrendo loro il terreno su cui costruire una nuova dimora. Settantuno famiglie occupano così la zona vicino allo spiazzo oggi denominato "Gioco del Pallone". Dal nulla, dove non c'erano case, orti e mura, sorge una nuova Loano, quella che costituisce il fulcro della vita odierna.

Nelle successive lotte trecentesche tra Guelfi e Ghibellini, i Doria si schierano dalla parte ghibellina con gli Spinola, contro i guelfi Fieschi e Grimaldi. Nel 1317 l'incomprensione tra le due famiglie ghibelline permette ai Grimaldi di conquistare Albenga e di ottenere il potere a Genova. Fortunatamente i Doria, rappacificatisi con gli Spinola riescono a ripristinare la propria autorità nel Ponente, riprendendo il controllo di Albenga.

I Doria loanesi, compiendo grandi imprese tra Trecento e Quattrocento, mantengono il dominio di Loano fino al 1505, quando un triste evento porta la città sotto un'altra famiglia.

Qui però mi fermo. Vi aspetto, cari lettori, alla prossima uscita, per rivelarvi il seguito.

Luca Palazzo